

PTOF

*PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2023/2026*



Mater Divinae Providentiae
scuola dell'infanzia paritaria

SCUOLA dell'INFANZIA PARITARIA

Decr. 488/2985 del 28.02.2001 - MI1A41000X

"MATER DIVINAE PROVIDENTIAE"

Via De Amicis, 17

20035 S. Margherita – Lissone -

tel. 039482329e-mail: materdivinaeprov@tiscali.it

www.scuolamaterdivinaeprovlissone.com

**"Il senso morale di una società
si misura su ciò che fa
per i suoi bambini"**

Dietrich Bonhoeffer

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), come previsto dall'art. 1 della Legge 107, comma 14 a modifica ed integrazione dell'art. 3 del DPR 275/99, avvia un processo di pianificazione triennale con tutta la comunità scolastica con l'intento di esprimere le scelte (il perché) e gli impegni (il come) assunti da parte delle diverse componenti della nostra scuola, in una prospettiva evolutiva che sappia interpretare i cambiamenti della realtà in atto.

Il PTOF delinea le prospettive di orientamento operativo nel quale emergono i seguenti aspetti:

- è un piano intenzionale e ragionato per la formazione degli alunni;
- è uno strumento-guida che, razionalizzando le energie esistenti, tende all'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie;
- è uno strumento costitutivo dell'identità progettuale della scuola perché permette a docenti, alunni, famiglie e territorio di conoscere i contenuti essenziali, le scelte educative ed organizzative della nostra scuola;
- è un documento di impegni perché cerca di comunicare con chiarezza le decisioni che la scuola e tutte le componenti coinvolte si assumono in piena responsabilità.

Il PTOF è, inoltre, uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Mater Divinae Providentiae" ha consolidato un cammino di riscoperta della collegialità come motore e significato della propria opera educativa.

Scuola dell'Infanzia Mater Divinae Providentiae

Questo servizio opera come agenzia educativa e formativa che persegue la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e di una prima educazione alla cittadinanza.

La recente riconfigurazione del coordinamento pedagogico, che vede operare sotto la stessa direzione la Scuola dell'Infanzia paritaria "Maria Bambina" e la Scuola dell'Infanzia paritaria "Mater Divinae Providentiae, ha portato ad un rinnovamento metodologico del servizio significativo.

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Mater Divinae Providentiae" è ben radicata nella **storia** parrocchiale. Nata pressoché contemporaneamente alla Parrocchia, il 29.07.1957, le due istituzioni hanno inciso profondamente sull'evoluzione del territorio. Sorta per rispondere ad un bisogno assistenziale, oltre che educativo, la Scuola dell'Infanzia ha mantenuto la sua identità di struttura al servizio dei più piccoli all'interno della Chiesa, adeguando la propria organizzazione didattica alle esigenze dei tempi moderni. La passione educativa di matrice cattolica dà ancora oggi significato alla scuola. Il progetto educativo, infatti, si ispira ai principi cristiani di carità, accoglienza, partecipazione corresponsabile, promozione umana e spirituale.

Nell'anno 2002 la scuola dell'infanzia ha ottenuto la **parità scolastica** diventando così parte integrante del sistema educativo, di istruzione e di formazione della città.

La scuola dell'infanzia "Mater Divinae Providentiae" fa parte della **Federazione Italiana Scuole Materne (FISM)**, organismo che unisce e potenzia il patrimonio educativo presente sul territorio con le iniziative di Parrocchie, Congregazioni, enti, Associazioni.

L'adesione alla FISM consente di partecipare a coordinamenti tra scuole unite da una comune idealità pedagogica e da una proposta educativa che fonda le sue radici nell'ispirazione cristiana.

La scuola dell'infanzia rappresenta per l'intera comunità un'importante realtà di socializzazione, considerando che è l'unica Scuola dell'Infanzia presente nella frazione di Santa Margherita di Lissone. La **posizione** centrale della scuola permette ai bambini di vivere il paese attraverso uscite didattiche sul territorio. Esperienze arricchenti che consentono ai bambini di interrogarsi, osservare, analizzare e catturare la realtà che li circonda creandosi un pensiero critico sul territorio che vivono quotidianamente e sperimentandosi nel ruolo di cittadini attivi.

La nostra scuola è incentrata sulla creatività come **approccio metodologico** e progetto emergente per le modalità di progettazione. Il pensiero divergente e creativo sta alla base del modo di agire di ogni bambino. Secondo Rodari, il pensiero divergente è un pensiero in grado di rompere continuamente gli schemi dell'esperienza, di interrogarsi, fare domande e scoprire problemi dove gli altri trovano risposte soddisfacenti.

Allenare questo tipo di pensiero nei bambini si rivela per noi fondamentale perché permette loro di pensare fuori dagli schemi ricercando soluzioni uniche ed alternative ai loro problemi. Non esistono idee fisse o modelli da seguire, ma ogni bambino è libero di decidere come agire, scegliere i propri percorsi, procedendo per tentativi ed errori, per raggiungere i propri obiettivi in un continuo dialogo con gli altri, adulti e bambini.

L'**idea di bambino** con cui scegliamo di confrontarci quotidianamente è un bambino protagonista dei processi di crescita; dotato di interessi, curiosità, potenzialità che lo rende costruttore di apprendimenti e, attraverso sentieri e direzioni inattese, coltiva i propri saperi immerso in uno scambio incessante con gli altri e con l'ambiente. Un bambino in grado di

porsi, fin da piccolo, le prime domande di senso, di stupirsi di fronte al nuovo, di provare meraviglia di fronte al mondo. Un bambino che spontaneamente s'incuriosisce, esplora, osserva, tocca, ama. Un bambino che è un agente comunicativo in grado di interagire con l'altro interpretando i significati in ogni contesto affinché la comunicazione si mantenga e si sviluppi. La relazione con gli altri rende il bambino consapevole della propria identità e permette la scoperta di nuove curiosità e teorie.

La scuola, di ispirazione cristiana, intende la persona come valore in sé: in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva-relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa; in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società; in cui la vita è orientata all'incontro con Dio.

La scuola è composta da quattro **sezioni eterogenee** di bambini di 3, 4, 5 anni. La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento. In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato. La conformazione eterogenea della sezione supporta la negoziazione della conoscenza attraverso la costruzione di idee condivise, la ricerca della migliore strategia di risoluzione dei problemi e amplia le opportunità di confronto e di interazione tra bambini. Grande rispetto viene mantenuto per i bisogni e le esigenze di tutte le fasce d'età e per l'individualità e unicità di ogni singolo bambino. La differenza di pensiero e di modalità di conoscenza è una grande forza e ricchezza che scegliamo di valorizzare ogni giorno all'interno delle proposte educative. Per questo motivo è per noi importante assumere un atteggiamento di curiosità verso le differenze che ci portano i bambini e per metterci in ricerca con loro.

Il mestiere dell'insegnante si nutre di incertezza, possibilità e diversità che si alimentano nel processo di apprendimento, frutto di una costruzione soggettiva che si realizza in un contesto di continui scambi e interazioni tra adulti e bambini.

Ogni sezione è strutturata in contesti di gioco (simbolico, costruttività, minimondi, atelier scientifico, luce, ...) nei quali i bambini possono sperimentarsi, indagare e svolgere le loro ricerche in **piccolo gruppo** (3-4 bambini). Questo numero ridotto consente ai bambini di comunicare tra loro, negoziare la conoscenza attraverso la costruzione di idee condivise, attivare dinamiche più accattivanti, produttive e ricche.

Questa scelta si fonda sull'idea che il bambino è un agente comunicativo in grado di interagire con l'altro, interpretando i significati in ogni contesto affinché la comunicazione si mantenga e si sviluppi. La relazione con gli altri, inoltre, rende il bambino consapevole della propria identità e permette la scoperta di nuove curiosità e teorie.

Quando il piccolo gruppo incontra il grande gruppo le esperienze entrano in circolo e l'apprendimento trova una rete nella quale diffondersi.

LE RISORSE UMANE DELLA SCUOLA

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e viva.

La comunità educativa è formata da:

- Legale Rappresentante: parroco pro tempore SS Pietro e Paolo;
- Supervisione Pedagogica e Coordinamento: Dott.ssa Carola Castoldi e Dott.ssa Emanuela Parravicini
- Personale docente: 5 insegnanti a tempo pieno e 1 insegnante part time compreso il servizio pre e post scuola (INSERIRE NUMERI ESATTI);
- 1 Atelierista part time;
- Esperti esterni: 2 esperti di psicomotricità della società CRES DI BIASSONO, 1 esperta di lingua inglese, (AGGIORNARE);
- Personale ausiliario: è competente dell'igiene e della buona funzionalità dei vari spazi ed è consapevole della valenza educativa del proprio operato;
- 1 cuoca: si occupa della preparazione del menù stato studiato appositamente da una nutrizionista dell'alimentazione;
- 1 segretaria part time: adempie ai compiti amministrativi, gestisce i fornitori, i tecnici, la manutenzione della scuola, acquista materiale didattico sulla base delle indicazioni e scelte collegiali;
- Bambini;
- Genitori;
- Tirocinanti che ne facciano richiesta per un periodo temporaneo.

LE RISORSE FINANZIARIE DELLA SCUOLA

Le risorse finanziarie di cui usufruisce la scuola sono:

- Contributi parrocchiali;
- Iscrizioni, rette -secondo il regime ISEE-, contributo servizio educativo;
- Contributo del Comune di Lissone;
- Contributo Regionale;
- Contributo del Ministero dell'Istruzione.

La Scuola dell'Infanzia "Mater Divinae Providentiae", *senza fine di lucro*, svolge un servizio pubblico a vantaggio di tutti i bambini. È uno spazio di cittadinanza attiva, una scuola di qualità, un luogo educativo e un diritto di scelta per ogni famiglia. I criteri per l'iscrizione e per le rette vengono fissati tenendo conto della convenzione con il Comune.

LE RISORSE DEL TERRITORIO

Nel nostro territorio operano diversi enti ed associazioni con cui la scuola interagisce:

- Comune;
- Chiese;
- Biblioteca/ Ludoteca;
- Circoli culturali;
- Casa di Riposo Agostoni;
- Associazione Stefania;
- Oasi Amicale
- Pinacoteca;
- Servizi per l'assistenza pubblica, sanitaria, civile;
- Teatro.

FINALITÀ DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia si pone le finalità di:

Consolidare l'identità personale (saper essere) sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico mediante una vita relazionale sempre più aperta e "il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive".

Questa meta formativa si traduce nell'attenzione a:

- sviluppare nel bambino e nella bambina la stima di sé, rafforzandone la fiducia e il senso di sicurezza;
- promuovere il controllo emotivo nelle situazioni di vita quotidiana e scolastica;
- motivare alla curiosità;
- riconoscere, apprezzare ed accettare le diversità individuali e culturali.

Si tratta in sintesi di aiutare i bambini e le bambine a costruire un'immagine positiva di sé e dell'altro attraverso la crescita del sentimento di appartenenza che matura in un ambiente di apprendimento accogliente, aperto e stimolante.

Sviluppare l'autonomia (saper fare) come fiducia in sé e fiducia degli altri.

Questo traguardo si realizza nell'attenzione a:

- promuovere occasioni per partecipare alle decisioni ed esprimere opinioni;
- favorire la capacità di interagire con gli altri nel rispetto delle divergenze;
- orientare ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Sviluppare competenze (sapere) per:

- produrre e interpretare messaggi, testi e situazioni mediante l'utilizzazione di una molteplicità ordinata di strumenti linguistici e rappresentativi;
- mettere in moto l'intuizione, l'immaginazione, l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico, mediante la soluzione di problemi e procedimenti per tentativi ed errori;
- comprendere, rielaborare e comunicare esperienze e conoscenze relative ai campi di esperienza.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza e senso civico (io con gli altri) per:

- scoprire l'altro da sé;
- attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni;
- porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Questi orientamenti si traducono in:

- attenzione al bene dell'altro, cura e corresponsabilità sociale;
- consapevolezza nello strumento digitale come forma di dialogo di interconnessione e di incontro;
- disponibilità alle relazioni, al dialogo, all'espressione del proprio pensiero nel rispetto del punto di vista dell'altro;
- consapevolezza di diritti e doveri uguali per tutti;
- riconoscimento delle regole condivise e assunzione di responsabilità nella vita quotidiana e comunitaria.

La nostra scuola si propone di favorire i processi educativi e di apprendimento dei bambini e delle bambine nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di tutti e di ciascuno, nonché delle responsabilità educative delle famiglie.

La scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo ricco di esperienze concrete e di apprendimenti escludendo impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formativi, ritenendo che i seguenti connotati siano l'essenza del proprio servizio educativo:

- la relazione personale significativa tra i pari e con gli adulti;
- la valorizzazione dell'azione-gioco in tutte le sue forme ed espressioni;
- il rilievo al fare esperienze significative di contatto con la natura, all'utilizzo di materiali semplici, destrutturati e di scarto industriale, al costruire un ambiente curato e ricco di bellezza per stimolare e orientare la naturale curiosità all'esplorazione e alla scoperta;

- assicurare attenzione alla sostenibilità intesa come:
 - cura di sé;
 - cura per l'altro;
 - cura per l'ambiente.

I BISOGNI FORMATIVI

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Mater Divinae Providentiae" costituisce un contesto nel quale, intenzionalmente, si cerca di rispondere in modo appropriato e coerente ai bisogni formativi dei bambini e delle bambine, consentendo di vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio IO, nella relazione con l'altro.

BISOGNO DI ESSERE ASCOLTATI E DI ASCOLTARE inteso come apertura ai sentimenti, alle esperienze e alle conoscenze espresse dai bambini e dalle bambine nonché come manifestazione di attenzione, interazione e comunicazione da parte dei bambini stessi.

BISOGNO DI RASSICURAZIONE AFFETTIVA per promuovere lo sviluppo di una immagine positiva di sé, per scoprire e per identificarsi con figure adulte significative. In particolare, soddisfacendo il bisogno di essere amato, il bambino può sviluppare la sua identità e manifestare comportamenti di sicurezza e autostima.

BISOGNO DI ESPRIMERSI IN MODO LUDICO inteso come forma privilegiata di espressione creativa, di apprendimento e di relazione.

BISOGNO DI SCOPRIRE LA PROPRIA IDENTITA' fisica e psicologica per conoscersi ed essere riconosciuti come persone uniche ed irripetibili.

BISOGNO DI INTERAGIRE per favorire rapporti interpersonali caratterizzati dall'accettazione, dal senso di appartenenza al gruppo e dalla condivisione empatica.

BISOGNO DI AGIRE, FARE E DI SCOPRIRE CREATIVAMENTE per valorizzare le potenzialità, l'originalità e i talenti propri di ogni bambino contro effetti di conformismo e ricettività.

L'analisi di nuovi bisogni emergenti relativi all'integrazione di alunni diversamente abili richiede l'adozione di attenzioni pedagogiche e strategie di intervento rispetto

all'inclusione, che consentano di cooperare in maniera congiunta con le figure genitoriali, gli specialisti e gli enti preposti sul territorio.

LE SCELTE FORMATIVE

VALORI E PRINCIPI FONDAMENTALI

Il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ha come fonte di ispirazione i seguenti articoli della Costituzione Italiana:

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

Art. 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo stato. La legge nel fissare i diritti e gli obblighi per le scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

In riferimento al dettato costituzionale, la scuola dell'infanzia paritaria "Mater Divinae Providentiae" di Lissone opera nel rispetto dei seguenti principi fondamentali:

1) UGUAGLIANZA

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno. Con sistematica professionalità pedagogica, essa contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità, nel riconoscimento reciproco e dell'identità individuale.

In questo percorso la scuola si impegna a raccogliere la sfida di apertura verso la diversità, di pratica dell'uguaglianza nel rispetto delle differenze, come sancito dalla Costituzione.

2) ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

L'accoglienza si traduce in uno stile pedagogico, relazionale e comunicativo, capace di costruire un rapporto basato sulla fiducia con i genitori e con la comunità e di accogliere e comprendere le emozioni più forti.

Parlare di accoglienza come stile pedagogico significa, innanzitutto, considerare la centralità delle modalità relazionali e comunicative nel definire il rapporto educativo con il bambino e con i suoi familiari, *la disponibilità all'ascolto* può sintetizzare la significatività della relazione poiché rappresenta la premessa per costruire un rapporto basato sulla effettiva conoscenza e fiducia.

La disponibilità all'ascolto si qualifica come:

- apertura e accoglimento delle emozioni dei bambini e dei loro familiari nei primi momenti dei distacchi e delle separazioni;
- attenzione ai bisogni che il bambino manifesta e a come li esprime;
- personalizzazione delle relazioni che si instaurano con ogni singolo bambino e con la famiglia di appartenenza;
- accompagnamento alla genitorialità relativamente alle strategie educative da mettere in campo congiuntamente scuola-famiglia.

3) INCLUSIONE

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola nell'affrontare le situazioni di disabilità e fragilità in una dimensione di inclusione tra scuola e territorio.

Per raggiungere tali obiettivi formativi la scuola mette in atto le seguenti iniziative:

- L'adozione di protocollo di accoglienza per gli alunni diversamente abili;
- L'uso degli strumenti istituzionali come il Profilo Dinamico Funzionale, ove ancora richiesto, e il Piano Educativo Individualizzato, in collaborazione con le famiglie e gli specialisti del Servizio di Neuropsichiatria Infantile;
- I docenti curano la personalizzazione delle Unità di Apprendimento per una didattica specifica in collaborazione con gli aiuti educativi (Servizio Comunale);
- L'utilizzo di tecniche particolari come la Comunicazione Aumentativa;
- La collaborazione con le famiglie;
- La collaborazione con gli enti preposti sul territorio.

VALORI E PRINCIPI DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

L'ispirazione cristiana della scuola mette al centro la vita di Gesù e si esprime quotidianamente nel rispetto del prossimo e nella condivisione delle differenze, consentendo ai bambini di crescere, di arricchirsi e maturare una personalità aperta alla solidarietà, all'accoglienza, libera e responsabile.

L'azione educativa della scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana si fonda su alcuni valori e principi ispiratori di carattere generale, dedotti dai documenti del magistero della Chiesa e dal Progetto Formativo F.I.S.M.

Ogni docente ne farà oggetto di rielaborazione personale e di approfondimento e confronto all'interno della Comunità scolastica.

La vita e tutta la realtà hanno un senso. La ragione e l'intelligenza, di cui Dio ha dotato l'uomo, spingono alla ricerca di tale senso e ampliano gli orizzonti della conoscenza umana. Ci indicano la direzione verso la quale indagare, anche se non a tutto sono in grado di rispondere, soprattutto di fronte ai grandi interrogativi dell'esistenza: è qui che si apre lo spazio della fede.

I punti irrinunciabili della nostra fede partono dall'azione del Creatore, si concentrano nella singolarità di Gesù uomo e Dio, si vivono nell'appartenenza ecclesiale, si aprono alla testimonianza sui valori della vita, della pace, della giustizia, della salvaguardia del creato, e rimandano alla vita eterna, complemento e destino ultimo di ogni uomo.

La visione cristiana della vita offre risposte alle domande di senso, che si declinano in risposte circa:

- L'esistenza di un Dio creatore;
- La divinità del Figlio, Gesù Cristo;
- Il rapporto filiale degli uomini, fratelli in Cristo, con Dio;
- Il piano salvifico di Dio, che passa attraverso Cristo e la Chiesa;
- Il valore della vita e il significato della storia, personale e degli uomini tutti, popolo di Dio;
- La vita eterna, destino ultimo di ogni uomo.

Il contesto in cui si compie la nostra esperienza è quello storico, con tutte le sue caratteristiche naturali e antropologiche, ambientali e culturali, ma la nostra destinazione va oltre la storia e oltre la morte, all'incontro con Dio.

Il cammino verso la pienezza della nostra umanità, che noi chiamiamo **EDUCAZIONE**, non si percorre in solitudine. Varie istituzioni concorrono a rendere significativa la nostra vicenda, dalla famiglia alla scuola, alla Chiesa e alle diverse forme di aggregazione.

Le componenti sociali della convivenza e della solidarietà delle vicende umane si devono sempre affermare nel rispetto della persona, la cui singolarità deve sempre essere riconosciuta e valorizzata.

Guida e sostegno per realizzare il progetto educativo cristiano è il Vangelo, che la chiesa è impegnata a mantenere, trasmettere e diffondere.

LE SCELTE EDUCATIVE

La Scuola "Mater Divinae Providentiae" si ispira ai valori evangelici con al centro la figura di Cristo, Misericordia del Padre.

La scuola opera inoltre le seguenti scelte educative:

- Pieno rispetto dei Diritti del bambino.
- Condivisione con la famiglia del Progetto Educativo nel rispetto dei ruoli e delle peculiari funzioni educative.
- Partecipazione corresponsabile dei genitori che vengono invitati a collaborare a numerose iniziative. Questa collaborazione facilita la reciproca conoscenza fra insegnanti e genitori creando un clima di positiva interazione scuola- famiglia.
- Promozione della scuola come luogo di apprendimento, socializzazione, animazione e crescita della persona nella sua globalità.
- Apertura ai rapporti e alla collaborazione con il territorio.
- Offerta di un ambiente e di un'accoglienza personalizzata (attenzione alla persona).
- Promozione alla maturazione dell'identità, alla conquista dell'autonomia, allo sviluppo delle competenze e all'educazione ad una nuova cittadinanza.
- Realizzazione di rapporti positivi per la continuità educativa (con la famiglia e la Scuola Primaria).

PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E CAMPI DI ESPERIENZA

La scuola dell'Infanzia è *scuola del fare e dell'agire* del bambino.

Ai docenti è richiesta professionalità, capacità di cogliere ed interpretare le diverse situazioni individuali e ambientali e di utilizzare flessibilmente le risorse disponibili e le presenti indicazioni culturali per definire i percorsi di apprendimento.

L'intero apprendimento, oltre ad essere garantito da una metodologia motivante incentrata sul soggetto che apprende e sulla sua creatività, implica un approccio globale e ludico.

Partendo da un nucleo generativo, preso in esame in un arco di tempo più o meno lungo, si cerca di far leva sulla motivazione e intuizione del bambino in modo che l'apprendimento acquisti una certa valenza formativa e risulti significativo.

Il bambino, protagonista del suo divenire (con i propri bisogni affettivi e cognitivi), è il centro del progetto educativo e didattico.

Le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia* costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.

Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano ed organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Sulla base di queste premesse, la nostra scuola predispone il *curricolo* per campi di esperienza, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo della competenza*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle *Indicazioni*.

I traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

Il percorso didattico si snoda attraverso le Unità d'apprendimento caratterizzate da obiettivi formativi adatti e significativi per ciascun bambino.

Nell'elaborazione delle Unità d'apprendimento i docenti si impegnano a sviluppare la pluralità delle intelligenze, a promuovere i punti di forza di ciascuno attraverso **il fare e l'agire**.

In questa direzione i docenti incoraggiano la ricerca personale e la discussione come negoziazione, condivisione di significati, considerandole elementi centrali per la promozione di competenze strategiche nei diversi ambiti di conoscenza.

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearli dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

In particolare, nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

1. Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

2. Il corpo in movimento: identità, autonomia, salute.

3. Immagini, suoni, colori: gestualità, arte, multimedialità

4. I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura.

5. La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

IL SÉ E L'ALTRO

È il campo dello sviluppo affettivo-emotivo, sociale, etico-morale, religioso. Fa emergere domande ed interrogativi esistenziali circa il senso della propria esistenza, l'origine della vita, il senso della morte, il motivo delle cose, l'esistenza di Dio; apre al dialogo; matura la capacità di capire e di cooperare; sviluppa un atteggiamento di attenzione e rispetto delle diversità; riconosce ed assume i valori universalmente condivisibili; educa ad una chiara sensibilità multiculturale.

SVILUPPO AFFETTIVO ED EMOTIVO: promuove l'autonomia, canalizza l'aggressività, rafforza lo spirito di amicizia e la fiducia.

SVILUPPO SOCIALE: matura la conoscenza dell'organizzazione della società, permette di scoprire le tradizioni e di partecipare agli eventi della vita sociale, aiuta a comprendere i bisogni dell'altro.

SVILUPPO ETICO-MORALE: riconosce il valore e la dignità di ogni soggetto umano, sviluppa l'autostima, il senso di responsabilità, il senso di appartenenza e il senso di accoglienza.

SVILUPPO DI ATTEGGIAMENTI CORRETTI VERSO LA RELIGIOSITÀ: coglie le espressioni proprie della religiosità (preghiera, celebrazioni), coglie il messaggio della religione cattolica: evangelico, dell'amore, della fratellanza e della pace.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

È il campo della motricità-corporeità: contribuisce alla maturazione del bambino e promuove la coscienza del corpo. Attraverso lo sviluppo delle abilità motorie il bambino acquisisce capacità di discriminazione, controlla schemi dinamici e posturali, viene educato alla salute, scopre e conosce la propria identità sessuale, sviluppa una positiva immagine di sé.

L'attività motoria privilegia il gioco cognitivo, socializzante e creativo, nella quale i bambini avranno l'occasione di apprendere divertendosi.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

È il campo della espressività e dell'arte; manipolazione visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, audio-visuale, mass-mediale. La nostra scuola accoglie ed usa i vari linguaggi per porre le basi di una creatività produttiva. Utilizzando la multimedialità in forma educativa i bambini potranno sperimentarsi attraverso le manipolazioni di vari materiali per conseguire specifiche abilità e valorizzare gli stili personali, sviluppando processi di identificazione attraverso il gioco simbolico, libero e guidato, stimolando la sensibilità musicale, intervenendo in modo creativo su cartoon, fumetti, pubblicità... L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per osservare con occhi diversi il mondo che li circonda, per orientarli verso questa propensione che li educa al sentire estetico e al piacere del bello.

I DISCORSI E LE PAROLE

È il campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta, finalizzata ad acquisire capacità di comunicazione ed espressione; il bambino si impegna a manifestare idee proprie, si abitua ad ascoltare e capire, impara a descrivere situazioni, rievocare fatti ed eventi, analizza figure via via più complesse. La nostra scuola si propone di favorire la conversazione nel piccolo gruppo e l'interazione con i coetanei specie nel gioco simbolico; attraverso la lettura dell'adulto stimolerà la familiarizzazione con i libri, organizzando angoli per la conversazione e la lettura.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

È il campo matematico-intellettuale, che sviluppa la capacità di raggruppare, ordinare, misurare, localizzare, quantificare, seriare, porre in relazione, partendo dall'esperienza per arrivare ai concetti; l'insegnante utilizzerà strategie di gioco, osservazione, riflessione orale per allestire contesti significativi e attività di vita quotidiana, che propongono operazioni di matematizzazioni e guidano il bambino all'uso di espressioni adeguate di quantificazione-ordinamento-comparazione. La natura che ci circonda con le sue bellezze, le sue forme e i suoi colori, promuove nei bambini un atteggiamento finalizzato alla prima formazione di abilità scientifiche, motivandoli a compiere esperienze significative, a riconoscere l'esistenza di problemi e a cercarne la soluzione.

Esplorando, osservando, manipolando, elaborando previsioni ed ipotesi il bambino a scuola attiva la capacità di sperimentazione e discussione per potenziare e disciplinare la curiosità, favorire l'esplorazione e il gusto per la scoperta, utilizzando tutte le strategie di gioco che sfruttano anche le dimensioni temporali: simultaneità, successione, durata.

Nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, le insegnanti individuano, dentro i vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare, i **traguardi** per lo sviluppo delle competenze orientano l'operare delle insegnanti, per trasformarlo in obiettivi di apprendimento; occorre attenzione e responsabilità nel creare occasioni volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

I traguardi di sviluppo non sono né obiettivi didattici che l'insegnante pone come guida delle proprie unità di apprendimento, né livelli che l'alunno deve dimostrare di possedere, ma **riferimenti** che aiutano i docenti ad avere una maggiore consapevolezza nella loro azione.

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".

- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA "IRC"

L'insegnamento della Religione cattolica si qualifica come proposta culturale orientata a favorire la crescita armonica della persona e avviare prime risposte di senso per la comprensione della realtà.

Tale insegnamento si colloca nel quadro delle finalità della scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana e tende a promuovere la maturazione dell'identità anche nella dimensione religiosa, orientando i bambini a cogliere i segni espressivi della religione cristiana cattolica.

Il progetto educativo che sta alla base della proposta religiosa si ispira al Vangelo di Gesù e si traduce in atteggiamenti di accoglienza e in percorsi di graduale scoperta di temi valoriali ed esistenziali (il senso della vita, il senso della morte, la gioia, il dolore).

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Un discorso sull'ambiente di apprendimento nella scuola dell'infanzia non può prescindere da un riferimento a quanto scritto nelle Indicazioni Nazionali del 2012. Tale documento evidenzia come l'organizzazione degli spazi e dei tempi sia la risposta ai molteplici bisogni dei bambini (di sicurezza, cura, gioco, movimento, espressione, esplorazione, autonomia, relazione, intimità) e dall'altro un'espressione delle scelte pedagogiche di ogni singola scuola.

Consideriamo, quindi, come **spazio di apprendimento**, non solo lo spazio fisico che accoglie i bambini, e nel quale si svolgono le diverse attività, ma in senso più lato, il contesto nel quale i bambini si trovano a vivere il quotidiano, i momenti di routine e quelli di attività laboratoriali, di esplorazione, di scoperta, di condivisione, di gioco, di relazione. Ciò implica un'attenzione particolare non solo al dove tali attività vengono svolte, ma anche al come, ovvero all'insieme delle modalità educative e delle proposte didattiche e relazionali messe in atto ogni giorno, per accompagnare e stimolare i bambini nel loro percorso di crescita e di apprendimento.

L'ambiente di apprendimento, per essere funzionale e adeguato alle esigenze dei bambini, deve possedere alcune caratteristiche essenziali. In ogni scuola gli spazi devono essere il più possibile adattati all'"ambiente ideale", anche se spesso si devono cercare dei compromessi e/o delle soluzioni "originali", attraverso un processo dinamico che li adatti alle esigenze via via emergenti.

Fondamentale è il ricercare un ambiente fisico flessibile e ricco di stimoli, che possa offrire al bambino occasioni molteplici per acquisire nuove conoscenze, esercitare abilità, esprimere la propria creatività, fare ipotesi, compiere scoperte, sperimentare, trarre conclusioni, ovvero migliorare le proprie competenze.

Nessuno spazio è considerato marginale: dai corridoi alle aule ai bagni, ogni scelta deve essere sorretta da un pensiero pedagogico.

Gli spazi devono essere corredati da supporti visivi e iconografici che possono aiutare il bambino a muoversi in autonomia, rintracciare materiali e ricollocarli dopo averli utilizzati, rendendolo protagonista del proprio agire all'interno dello spazio e coinvolgendolo nel mantenere un ordine esteriore che contribuisce a rendere rilassante l'ambiente circostante. Libertà di movimento e autonomia infatti non significano caos, e il bambino deve imparare che ci sono regole anche per la gestione e l'utilizzo degli spazi e di ciò che offrono.

Ogni ambiente, ogni sezione deve offrire una varietà di opportunità, di esperienze, fra le quali il bambino può muoversi attraverso una pluralità di spazi dedicati e di materiali disponibili.

Saranno perciò progettati spazi per il gioco simbolico, la creatività, la narrazione, la polisensorialità, spazi intimi come tane e angoli morbidi, spazi esterni per esperienze di esplorazione e scoperta.

Stimolare i bambini non significa però immergerli in ambienti dai colori o dai suoni troppo intensi, che possono tradursi in distrazioni visive e acustiche, e quindi disturbare il bambino e impoverire la qualità delle sue esperienze.

La varietà non deve implicare spazi troppo ampi e dispersivi. I bambini non hanno bisogno di grandi spazi, ma di "ambienti su misura" che offrano loro la possibilità di muoversi in autonomia, percepire gli stimoli, interagire con i materiali, rileggere e riorganizzare le esperienze. Spazi che consentano esperienze in piccolo e grande gruppo, in cui l'adulto si muove sia come osservatore che come mediatore di tali esperienze, condividendo i percorsi di esplorazione dei bambini, stimolandone e condividendone la curiosità e il senso di meraviglia.

I **materiali** devono essere in quantità sufficiente per consentire interazioni, assemblaggi, progettualità da parte dei bambini, ma non devono rendere l'ambiente caotico e

disorganizzato. Va prestata attenzione alla qualità piuttosto che alla quantità. Essi devono inoltre essere organizzati selezionati precedentemente con chiarezza espositiva e coerenza. Nulla deve essere lasciato al caso.

Sono da privilegiare materiali de-strutturati e di riciclo: aprono la strada ad una molteplice varietà di percorsi, d'interazioni, di esplorazioni, di connessioni lasciando il bambino libero di scoprire, sperimentare, ricercare. Sono molto più ricchi di potenzialità rispetto ai materiali che prevedono un'unica modalità esplorativa.

Un'attenzione particolare va sempre data alla sicurezza degli spazi che i bambini possono sperimentare in autonomia. In tali spazi i materiali devono essere adatti ai bambini e facilmente accessibili. Tutto ciò che il bambino, invece, può o deve esplorare con l'adulto deve essere in qualche modo "mediato" dallo spazio (su un ripiano più alto, dentro una scatola trasparente chiusa) ma riconoscibile dal bambino in modo che egli possa esprimere il desiderio di cimentarsi con quel materiale.

Perché gli ambienti siano davvero significativi per i bambini, devono essere affettivamente carichi: devono conservare le tracce degli "attraversamenti" dei bambini, accogliere le loro storie, rispondere ai loro bisogni, a quelli delle loro famiglie e delle loro insegnanti. Lo spazio prende forma attraverso una molteplicità di linguaggi che si intrecciano per renderlo vivibile per tutti: fotografie, immagini, frasi semplici, citazioni più complesse. Il tutto per renderlo "leggibile" sia dai bambini che dagli adulti.

Ambiente di apprendimento quindi come SPAZIO FISICO esteticamente gradevole e ricco di stimoli; come SPAZIO ORGANIZZATO in modo funzionale per rispondere ai bisogni dei bambini e delle bambine; come SPAZIO d'AZIONE, creato per sostenere e stimolare la costruzione di competenze, abilità, conoscenze e motivazioni; come SPAZIO EMOTIVO-AFFETTIVO in cui apprendere anche relazionandosi con gli altri e imparando a cooperare.

Gli spazi della nostra scuola sono così organizzati:

SPAZI INTERNI:

- Segreteria e sala riunioni
- Direzione
- Ingresso
- 3 sezioni
- 3 bagni
- Bagni e spogliatoio per il personale docente e ATA
- Infermeria
- Spogliatoio per bambini
- Due saloni
- Deposito per materiale didattico e psicomotricità
- Atelier
- Cucina e dispensa a norma di legge
- Sala da pranzo

SPAZI ESTERNI:

- 2 Giardini provvisti di giochi a norma di legge
- Chiesa
- Cripta per assemblee
- Teatro

Il **tempo della scuola** è un'opportunità di apprendimento: permette momenti di proposta da parte dell'insegnante e tempi di rielaborazione da parte dei bambini.

Il tempo è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e attività di vario tipo.

LA GIORNATA SCOLASTICA:

<i>ORARI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
07:45 – 08.45	Pre - scuola
9.00 – 9.20	Entrata
9.20 – 10.00	Assemblea del mattino e merenda a base di frutta e verdura
10.00 – 11.00	Gioco nei contesti
11.30 – 11.45	Assemblea di restituzione
11.45 – 12.30	Pranzo con autoporzionamento
12.30 – 13.30	Momenti di gioco libero
13.30 – 15.30	Momento del riposo (per chi lo necessita) – Attività di potenziamento cognitivo – Gioco nei contesti
15.15 – 15.30	Uscita
15.30 –	Post – scuola con merenda
16.30	Prima uscita post scuola
17.45	Chiusura scuola

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

In linea di continuità con i riferimenti precedenti e attraverso l'ascolto, l'osservazione e la lettura delle tracce e dei bisogni dei bambini e delle bambine, le insegnanti elaborano proposte significative e ricercano strumenti adeguati, teorici ed operativi, per lo svolgimento delle attività.

La progettualità della scuola esprime lo stile educativo e le scelte che sostengono il lavoro degli insegnanti e i significati del loro agire. Si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine ed esperienze promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

L'impegno progettuale si concretizza tenendo conto dei temi, dei problemi e delle domande che sorgono nelle interazioni sociali con le bambine e i bambini.

In quest'ottica la lettura dei bisogni non caratterizza solo la fase preliminare della progettazione ma diviene il "filo rosso" delle esperienze e delle proposte avanzate.

L'approccio progettuale e metodologico consente ai docenti di individuare un nucleo generativo che possa coinvolgere i bambini e le bambine a livello motivazionale e porsi come "collante" dei differenti tracciati operativi facendo leva sull'esperienza diretta, sulla formulazione di ipotesi, sul procedere per tentativi ed errori come vie privilegiate per accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

La traccia iniziale della progettazione, dapprima a grandi linee, si modula *in itinere* e si alimenta delle tracce dei bambini divenendo un'ipotesi di lavoro a prova di imprevisti e di sorprese.

Sulla base delle osservazioni iniziali e periodiche si elaborano esperienze educative e didattiche organizzate nei diversi campi di esperienza finalizzate a:

- promuovere l'identità del bambino a partire dal suo essere persona in relazione;
- individuare linguaggi e materiali che contribuiscono a dare valore alle esperienze;
- rendere il bambino protagonista dell'esperienza e co-costruttore dei propri apprendimenti;
- riconoscere ed accettare l'altro come uguale a sé ma diverso;
- promuovere il lavoro in piccolo gruppo per garantire la qualità delle esperienze;
- sostenere la partecipazione ai momenti di festa tradizionali;
- sviluppare la competenza in riferimento ai diversi campi di esperienza.

L'idea di bambino competente e artigiano della propria esperienza e del proprio sapere rappresenta il riferimento centrale della progettazione. In particolare, l'approccio metodologico su cui si fonda la scuola è incentrato sulla **creatività** di ogni singolo bambino. La missione della scuola si identifica infatti nel supporto al processo di scoperta favorendo lo sviluppo del potenziale dei bambini. La scoperta promuove in loro un modo autonomo di pensare stimolando l'attitudine ad apprendere lungo tutto l'arco della vita. Nella pratica le insegnanti non forniscono soluzioni, ma supportano i bambini nell'individuare problemi, sollevare domande, mettere in discussione le conoscenze già acquisite, trovare appropriate piste di indagine e cercare soluzioni originali e creative alle questioni e ai problemi riscontrati.

Attraverso azioni pedagogiche mirate, il corpo docenti promuove "la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare, l'empatia e il rispetto reciproco, attraverso approcci a sostegno di un apprendimento olistico" come viene sottolineato dalla Commissione

nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione nell'ambito della redazione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, in attuazione dell'art. 10 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

La progettazione educativo-didattica si trasforma quindi in strumento per la formazione di personalità creative dotando i bambini dei mezzi e degli strumenti che serviranno loro per affrontare il futuro, aiutandoli a sviluppare abilità e competenze per far fronte alle sfide del mondo attuale.

La progettazione dell'attività didattica risponde a criteri di efficacia e flessibilità. Concretamente le attività didattiche vengono organizzate con modalità diverse da sezione a sezione nel rispetto delle diversità dei gruppi di apprendimento e allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, in considerazione dei diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento dei bambini.

Sono, pertanto, previste:

- attività di gruppo in sezione;
- attività a piccolo gruppo;
- attività di intersezione per gruppi omogenei.

La flessibilità organizzativa così realizzata consente di rispondere in modo puntuale ai bisogni educativi di ogni bambino, con attenzione particolare alle necessità specifiche dei bambini stranieri e dei bambini con bisogni educativi speciali. Anche la gestione delle risorse umane è orientata ai criteri di efficienza e flessibilità, tenuto conto, naturalmente, di quanto previsto dalle norme sull'impiego dell'organico a livello delle tre scuole paritarie sul territorio.

La progettazione educativo-didattica prevede anche delle uscite didattiche sul territorio per arricchire e andare in profondità nelle questioni emerse durante le ricerche e le indagini in sezione. Le uscite sul territorio sono anche occasione per conoscere, scoprire e interagire con l'ambiente circostante lasciandosi stupire dal bello che ci circonda. Occasioni stimolanti che aprono nuove piste di indagine nei bambini.

OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla progettazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il

bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Per valorizzare la specificità di ogni bambina e bambino, la scuola si avvale di un'osservazione partecipe: "raccolge" quello che è il pensiero autentico del bambino e della bambina e lo traduce in attività didattiche, in un modo di fare scuola che pone il bambino al centro del processo di formazione.

L'osservazione sistematica viene concepita come un'azione interna al processo di insegnamento-apprendimento che parte da uno sguardo fiducioso ed accogliente nei confronti delle bambine e dei bambini, della loro natura, delle loro peculiarità e inclinazioni, contraddistingue i momenti di vita quotidiana e di lavoro didattico e si ripresenta come fondamentale nella verifica-valutazione finale per la sintesi degli elementi raccolti sul campo.

La valutazione è attuata alla fine del percorso formativo dal collegio docenti ed è finalizzata a delineare un bilancio rispetto agli esiti formativi, alla qualità degli interventi didattici, alle modalità relazionali ed operative degli insegnanti e al significato complessivo dell'esperienza educativa.

Una valutazione, dunque, di tipo antropocentrico, nella quale prevale la prospettiva formativa sugli aspetti certificativi e quantitativi, rafforzando l'atteggiamento di ascolto degli alunni, l'osservazione partecipe, la narrazione più che la misurazione dell'esperienza svolta.

La scelta del documentare nasce dal bisogno di dare valore e visibilità ai contenuti delle esperienze quotidiane (individuali e di gruppo) dei bambini per mezzo di una rilevazione in corso d'opera del processo di apprendimento.

Con la documentazione s'intende rendere visibili i micro-processi messi in atto dai bambini attraverso i quali si attivano le prime scoperte, sperimentazioni ed elaborazioni di pensiero.

Centrale in tutto l'intero processo di documentazione è la rilevazione dettagliata di verbalizzazioni e dialoghi dei bambini, foto e video delle esperienze vissute, rilanci proposti dalle insegnanti.

Le modalità documentative utilizzate nella nostra scuola sono:

-DOCUMENTAZIONE CONCRETA: Trasmette il valore che ha per il bambino l'opera da lui realizzata. Mostra le opere concrete dei bambini accompagnate dalla descrizione del processo da loro attraversato e dalle loro verbalizzazioni. È una possibilità di ricognizione per il bambino, che ritorna sulle esperienze vissute in prima persona o da altri, per fare sintesi dei significati o attribuire nuovi significati. Si attivano quei processi di metacognizione che sono fondanti le connessioni del pensiero dei bambini.

-DOCUMENTAZIONE CARTACEA: Strumento per valorizzare gli apprendimenti dei bambini e i processi da loro attraversati. Composta da una danza tra immagini e scritte, la documentazione cartacea viene condivisa con le famiglie e diventa parte della "pelle della scuola".

I principali destinatari della documentazione sono:

- I bambini. Documentare per i bambini significa trasmettere il pensiero che "il loro essere e il loro fare sono importanti e interessanti (Malavasi & Zoccatelli, 2012)". L'adulto offre al bambino uno sguardo valorizzante, favorendo la costruzione di un'immagine positiva del sé. Documentare per i bambini significa aiutarli a ricordare e rivivere le emozioni e le esperienze individuali e di gruppo. Attraverso la documentazione è importante dare ai bambini l'opportunità di rileggere, ogni qual volta lo desiderano, il percorso realizzato per favorire il processo di interiorizzazione e consolidamento dell'esperienza vissuta.
- Le famiglie. La documentazione rivolta alle famiglie permette di farle sentire accolte in quanto, attraverso questo strumento, viene loro raccontata una parte della giornata che non vivono direttamente. "Documentare per comunicare, restituire, creare un ponte; per sostenere i genitori nel sentirsi parte dell'esperienza dei figli e nel desiderare di farne parte (Malavasi & Zoccatelli, 2012)". La documentazione si trasforma, quindi, in un potente mezzo che aiuta la costruzione di una relazione di fiducia con le famiglie.
- I colleghi. I prodotti documentativi sono creati per incrementare il confronto e nascono all'interno di dinamiche in cui "soggettività e intersoggettività cercano un dialogo permanente (Rubizzi, 2009)". Documentare permette di attuare una verifica del lavoro compiuto, evidenziandone le valenze educative e didattiche. Il lavoro di documentazione permette, inoltre, il confronto e la discussione con colleghi di altri servizi, attraverso la circolazione delle esperienze.
- La comunità. Documentare per la comunità significa raccontare e dare visibilità a ciò che accade nei servizi, con l'obiettivo di costruire un dialogo, anche con coloro che non sono fruitori del servizio o esperti del settore. Una documentazione quindi che si pone l'obiettivo di promuovere, anche all'esterno delle mura scolastiche, una cultura dell'infanzia che veda il bambino come protagonista del proprio agire. In quest'ottica alcune documentazioni vengono condivise attraverso le pagine social (Facebook e Instagram) della scuola per raggiungere un pubblico più ampio.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Mater Divinae Providentiae" si caratterizza per l'attenzione a realizzare la continuità del processo educativo, lo stile dei rapporti interpersonali tra il personale docente (collegialità), tra docenti e i bambini (relazioni educative), tra docenti e famiglie ed extra-scuola (comunità educativa), per l'attenzione a scelte metodologico - didattiche mirate alle esigenze dei bambini nella loro totalità.

CONTINUITÀ VERTICALE:

Al fine di promuovere la continuità del processo educativo, la scuola assicura momenti di raccordo pedagogico, curricolare, organizzativo tra gli asili nido, le scuole dell'infanzia, e le scuole primarie.

Le iniziative di collaborazione si traducono in una serie di momenti specifici:

- Comunicazione di informazioni sugli alunni e sulle precedenti esperienze di socializzazione sia al nido che in famiglia;
- Collaborazione con le scuole di grado inferiore e superiore: asilo nido e scuola primaria;
- Visita alla scuola primaria e scambio di informazioni tra le varie scuole al fine di costruire un Progetto di "Continuità-Accoglienza".

Per l'inserimento nella scuola primaria, nello specifico, sono previsti:

- visita alle scuole primarie del comune di Lissone;
- compilazione del profilo osservativo del bambino al termine della scuola dell'infanzia;
- colloqui strutturati tra docenti di Scuola dell'infanzia e Scuole Primarie per la trasmissione delle informazioni rispetto alle competenze acquisite dai singoli bambini;
- organizzazione di una giornata di "scuola aperta" dedicata ai genitori che vogliono conoscere la nostra realtà scolastica (Open Day tra il mese di novembre e dicembre) e successivamente una giornata di "Porte aperte" per le famiglie che desiderano sperimentare il nostro contesto scolastico con i loro bambini (mese di gennaio);
- Merenda e momento di gioco nella futura sezione per i nuovi iscritti (mese di giugno).

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

La continuità orizzontale vede come principali agenti educativi la scuola e la famiglia. La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.

Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.

La nostra scuola ha sempre investito per promuovere la partecipazione dei genitori al progetto formativo, nella consapevolezza che una buona alleanza fra scuola e famiglia possa rendere più proficuo ogni intervento educativo, pur nel rispetto dei ruoli specifici e complementari e delle decisioni assunte dal Collegio docenti.

I momenti per realizzare questa collaborazione sono diversi e a vari livelli:

- L'accettazione e la condivisione del piano educativo;

- La partecipazione in termini di idee e contributi alla progettazione;
- La partecipazione agli incontri formativi, ai colloqui, alle assemblee;
- La disponibilità a svolgere l'incarico di rappresentante di sezione;
- La collaborazione nello svolgimento delle attività educative e didattiche (attività di laboratorio, teatro, uscite didattiche).

In quest'ottica, durante l'anno scolastico i genitori hanno la possibilità di partecipare a diverse occasioni di incontro:

- Assemblee Genitori:

di Istituto- convocata dal Presidente o dalla Coordinatrice per comunicazione di informazioni organizzative generali riguardanti tutta la scuola.

di sezione- (post ambientamento e mese di gennaio) condotta dalle insegnanti di per esporre il progetto educativo, le proposte didattiche della scuola e l'andamento della sezione.

- Colloqui individuali:

In itinere- con le insegnanti, per condividere il percorso individuale del bambino

Colloqui in presenza- coordinatrice/insegnante per affrontare situazioni particolari.

- Incontri formativi di gruppo per genitori su particolari tematiche con specialisti.

- Attivazioni laboratoriali che coinvolgono i genitori sugli interessi progettuali dei bambini.

RAPPRESENTANTI DI SEZIONE:

I genitori eleggono due rappresentanti a scrutinio segreto con incarico annuale e con possibilità di essere rieletti. I rappresentanti sono tenuti a presenziare alle riunioni; farsi portavoce delle istanze presentate dagli altri genitori; informare i genitori sulle iniziative della scuola; conoscere l'offerta formativa della scuola nella sua globalità; collaborare perché la scuola porti avanti con serenità il suo compito istituzionale.

COMITATO GENITORI:

Formato da un gruppo di genitori che si occupano dell'organizzazione di eventi che coinvolgono la scuola e il territorio.

PROGETTO INCLUSIONE

La scuola dell'Infanzia "Mater Divinae Providentiae", per rispondere all'emergere di bambini certificati e con bisogni educativi speciali, ha predisposto un percorso di accompagnamento ai bambini e alle bambine attraverso la stesura di piani personalizzati. Il percorso di inclusione è sostenuto dalla collaborazione con l'equipe psico-pedagogica del servizio sanitario territoriale (UONPIA...).

La presenza di un educatore specializzato in aiuto alla persona, si completa con l'intervento e la cura dell'insegnante curricolare e l'insegnante di sostegno.

I bisogni dei bambini e delle loro famiglie trovano risposta in una relazione efficace, capace di prendersi cura, di focalizzare l'attenzione sui problemi nel loro contesto, di entrare in relazione empatica con bambini e famiglie, con l'obiettivo di costruire ponti anche in situazioni iniziali di grande diffidenza.

Il lavorare insieme alle famiglie, in una relazione educativa intenzionale e finalizzata, anche attraverso consulenze educative, ha generato buone pratiche educative spendibili nella scuola e in famiglia.

Inoltre, incontri mirati con gli specialisti ci consentono di monitorare in maniera competente e ridefinire in itinere gli interventi educativi e didattici.

Secondo il nuovo modello PEI pubblicato in data 7 settembre 2020, la consulenza educativo-didattica si orienta tenendo conto dei seguenti Focus:

- Motivazione consulenza;
- Dimensione familiare (modalità di relazione adulto-bambino, rapporto con il cibo, routine quotidiane, addormentamento ...);
- Dimensione scolastica (area relazionale e cognitiva);
- Strategie educative messe in atto e suggerite;
- Lavoro di rete (progettualità condivise);
- Osservazioni e verifica.

Il Progetto Educativo Individualizzato, strutturato attraverso il lavoro condiviso da diverse figure professionali (coordinatrice, insegnante curriculare, educatore comunale, insegnante di sostegno), tiene conto delle seguenti dimensioni di osservazione:

- a. Dimensione della relazionale, dell'interazione e della socializzazione
- b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio
- c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento
- d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

Inoltre, vengono attivati i seguenti FOCUS:

- obiettivi educativi-didattici, strumenti, strategie e modalità;
- osservazioni sul contesto e interventi per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo;
- organizzazione generale e utilizzo delle risorse;
- interventi extrascolastici attivi

Il progetto di lavoro viene, dopo la stesura, condiviso con la NPS e i genitori del bambino/a.

L'impegno della scuola è, inoltre, rivolto ad accogliere i bambini che provengono da diverse culture rispettando le distinzioni e, nello stesso tempo, favorendo gli apprendimenti mantenendo il confronto e il dialogo fra tutte le famiglie.

La sensibilità della scuola è rivolta a mettere in atto strategie rivolte a situazioni di svantaggio culturale, socio-economico e situazioni di fragilità familiare.

Inoltre, una particolare attenzione viene rivolta all'accoglienza di bambini provenienti da famiglie affidatarie e, in modo specifico, adottive, come indicato nelle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (nota n.547 del 21/02/2014).

LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

L'identità di una scuola, per essere autentica, necessita di essere nutrita nel profondo.

Il fare quotidiano deve essere intriso di coerenza, pensiero riflessivo, ancoraggi teorici in continuo dialogo con le specificità di ogni realtà educativa.

Per fare questo sono necessari momenti di studio e approfondimenti che richiedono tempi, spazi e strumenti dedicati.

Ogni anno la scuola offre al personale educativo un ricco ventaglio di formazione per rimanere costantemente aggiornati sui nuovi paradigmi pedagogici e per ampliare il bagaglio culturale.

Sempre più sappiamo che la cultura dell'insegnante deve essere ampia e spaziare su molti ambiti del sapere e non solo pedagogico. Un insegnante è colto soprattutto perché ha la cultura della ricerca, della curiosità, del lavorare in gruppo. Osservare attentamente, sperimentare, rintracciare interessi e curiosità, ridefinire una pedagogia che sia itinerante, è ciò che rende l'insegnante un insegnante-ricercatore.

La nostra scuola valorizza e sostiene la formazione del personale educativo che viene visto come generatore di nuove idee, nuovi sguardi e nuovi interrogativi e non come un consumatore passivo di contenuti, tradizioni e consuetudini.

Formazione che, in alcune sue parti, si offre anche al personale non educativo (ausiliarie, cuoco..) perché la dimensione corale nella quale crediamo si fonda sul principio che tutti coloro che abitano la scuola educano, tutti coloro che si prendono cura dei bambini offrono loro gesti, parole e Relazioni che contribuiscono a costruire il benessere quotidiano.

«La scuola ha bisogno di insegnanti competenti, ma al tempo stesso consapevoli che la competenza non è un dato acquisito una volta per tutte, ma che si costruisce e si accumula a poco a poco, sollecitata e sostenuta dalla curiosità, dalla capacità di ascolto, di riflessione e di confronto critico.» Rubizzi

La formazione dei docenti rappresenta un elemento essenziale del processo d'innovazione della scuola e della qualità culturale del servizio che la scuola stessa offre. Dal 2016, la scuola ha aderito ai corsi di formazione FONDER.

Il collegio docenti, ogni anno, approva i percorsi di formazione che più rispondono a motivati bisogni formativi.

Per quanto riguarda l'insegnamento alla religione cattolica, le docenti, per mantenere l'idoneità all'insegnamento, frequentano corsi annuali di aggiornamento, istituiti dalla Curia di Milano.

La scuola ha anche stipulato una convenzione con l'Università Cattolica per accogliere le studentesse in formazione iscritte al corso di Scienze della Formazione Primaria, per il percorso di tirocinio. Inoltre ha stipulato nuove convenzioni con le scuole sul territorio per accogliere studentesse per stage e alternanza scuola-lavoro.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra istituzione scolastica, ha individuato progetti e iniziative che intende realizzare nel triennio 2019-2022 per il raggiungimento degli obiettivi formativi e il potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali tenendo presenti le indicazioni poste dalla legge 107/2015 .

- Il Collegio Docenti intende proporre il Progetto Accoglienza, il Progetto IRC (insegnamento della Religione Cattolica) e percorsi educativi per ogni fascia di età;
- La scuola si avvale di un professionista esterno per l'attività psicomotoria per tutti i bambini frequentanti;
- La scuola integra l'offerta formativa con attività extra facoltative a carico delle famiglie che vengono scelte e proposte annualmente (Danzatrità, Go all, acquaticità Inglese Innovamat) ;
- Programmazione delle attività formative: saranno organizzati corsi di aggiornamento, in particolare per gli addetti al primo soccorso e gli addetti alla prevenzione incendi. Saranno inoltre organizzati corsi relativi alla movimentazione dei carichi e dei rischi posturali utilizzo attrezzature e rischio chimico;
- Nel periodo di sospensione dell'attività didattica estiva (mese di luglio), la nostra scuola organizza un centro estivo nel quale sono programmate attività educative e ricreative per i bambini del territorio;
- La scuola propone ai bambini alcune uscite didattiche inerenti i progetti in corso d'opera (Musei, Parchi a tema, Fattorie Didattiche, iniziative del Territorio);
- Scuola e famiglia collaborano insieme per l'organizzazione delle consuete feste annuali (S. Natale, Carnevale, Festa di fine anno, ...).

ARCHIVIO DOCUMENTI

Presso la segreteria della Scuola dell'infanzia Paritaria "Mater Divinae Providentiae" sono depositati in visione ai genitori, i seguenti documenti:

- P.T.O.F
- Progettazione Educativo-Didattica
- Indicazioni per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo

d'istruzione

- Piano di Evacuazione degli ambienti
- Planimetria della scuola
- Documenti sulla Sicurezza negli ambienti
- Documentazione pedagogica dell'attività didattica